

A a B | | b E a S

Musica e tradizioni



CENTRO
MUSICA
TRENTO

SPAZIO¹⁴



WV

WORLD VIBES
IDENTITÀ SONORE
2024

Incontri con protagonisti della musica acustica etnica e contemporanea

Si ricomincia daccapo. E come quarant'anni fa, dal basso.

Eravamo all'inizio degli anni Ottanta quando in Trentino nascevano le prime rassegne di musica folk per iniziativa degli appassionati che allora avevano vent'anni.

Nel frattempo sono successe tante cose e la ciclicità dei fenomeni, oggi, ci riporta inesorabile a quella condizione pionieristica e con gli stessi presupposti in gioco. L'esigenza rimane quella di vivere esperienze culturali dove ci siano almeno tre cose fondamentali: valori, soprattutto quelli universali che troviamo in ogni uomo e angolo di mondo; identità che si confrontano con curiosità e senza volontà di predominio; passione per le espressioni artistiche e musicali autenticamente legate all'esperienza umana e lontane da una logica esclusivamente imprenditoriale e di mercato.

Protagonista di questa ripartenza dal basso è sempre la stessa associazione (aggiornata secondo le nuove regole del cosiddetto Terzo settore), nata a suo tempo per promuovere e suonare il folk e oggi impegnata in un ricambio generazionale che continui la presenza sul territorio, rinnovandosi verso nuove sensibilità e prospettive offerte dal contesto contemporaneo.

"Abies alba, musica e tradizioni" è la nuova denominazione del sodalizio - divenuto circolo Arci del Trentino - che per festeggiare questo passaggio, propone al pubblico trentino una serie di incontri/concerto in collaborazione con il Centro Musica Trento (via della Malpensada 136) e il Teatro Spazio 14 (via Vannetti 14).

Un percorso completamente autogestito, dopo la bella esperienza realizzata con la Società Filarmonica nel 2021 al MUSE, di cui riprendiamo il nome **"World Vibes, identità sonore"** e con l'obiettivo di seguirne lo spirito, eredità di un'altra importante rassegna legata alle musiche world e di tradizione, interrotta nel 2019.

Un tentativo di riannodare i fili del rapporto con il pubblico vecchio e nuovo, di incontrare persone con storie da raccontare, di favorire le interrelazioni tra generazioni diverse, di promuovere progetti, esperienze, ricerche, l'ascolto di musica dal vivo in contesti di effettiva comunicazione.

Sono appuntamenti tutti ad ingresso libero e speriamo di vedervi numerosi, ma ricordatevi di farcelo sapere in tempo perchè ci sono solo 100 posti per ciascuna serata, prenotando sul nostro sito www.abiesalba.it/wv2024.

Organizzazione: *Abies Alba - Musica e tradizioni*

Via 3 Novembre, 3 - Borgo Lares (TN)

www.abiesalba.it

In collaborazione con: *Centro Musica Trento e Teatro Spazio 14*

Direzione artistica e testi: *Mauro Odorizzi*

Segreteria: *Nicola Odorizzi*

Grafica: *Martina Franchini*



06.04

Sabato, ore 20.30

Teatro Spazio 14

Via Vannetti n.14, Trento

Nato a Catanzaro nel 1960, Ettore Castagna è un protagonista del folk revival e della ricerca in Calabria dagli anni Ottanta. Prima con il gruppo "Re Niliu" che viene considerato una delle formazioni più innovative del sud Italia e successivamente con altri gruppi come "Nistanimera" e "Antiche ferrovie calabro lucane". Ha avuto un ruolo significativo nella riscoperta e conservazione della lira calabrese, a cui ha dedicato anche un recente saggio (Lira sona sona, Nota 2023), e di altri strumenti tradizionali come la chitarra battente, la zampogna, il doppio flauto, etc.. Direttore artistico di importanti festival, come Paleariza, e di numerosi progetti culturali di territorio, ha studiato e si è occupato di antropologia musicale con varie ricerche e pubblicazioni. Tra le tematiche affrontate l'incontro-scontro fra culture locali e "globalizzazione" e i temi dello sviluppo "sostenibile". Attualmente vive a Bergamo dove, accanto all'insegnamento, si dedica alla scrittura e ad una intensa attività di cant'attore. Il suo più recente spettacolo si dipana tra i suoni della tradizione che ripropone con i più caratteristici strumenti della sua regione e il racconto in forma di canzoni della drammatica vicenda di Little Joe Zangara emigrante che attentò alla vita di Roosvelt, protagonista del suo romanzo "I gabbiani vengono tutti da Brooklyn".

Dalle tradizioni ionie al teatro canzone

ETTORE CASTAGNA



25.04

Giovedì, ore 20.30

Teatro Spazio 14

Via Vannetti n.14, Trento

Considerato dalle riviste specializzate il più importante chitarrista fingerstyle italiano, Franco Morone, marchigiano classe 1956, è particolarmente apprezzato in tutto il mondo per il suono personale, riconoscibile e intenso. Il suo repertorio ha solide radici nel blues, nel jazz e folk celtico e italiano, linguaggi che padroneggia con assoluta competenza e che ha frequentato in una ricchissima discografia. Assistere ad un suo concerto è come intraprendere un appassionante viaggio tra musiche di confine, standard e brani originali, percorsi di un'arte che coniuga sapientemente cultura e sentimento. Le sue melodie regalano emozioni fin dal primo ascolto e la sua chitarra sa sprigionare un suono caldo e gentile, pieno di ritmo ed energia, potendo disporre di una tecnica completa su qualsiasi registro. Presenta accanto ai brani classici del suo repertorio, il nuovo Cd "Strings of Heart" ricco di motivi originali ed arrangiamenti che lo confermano uno dei maestri della chitarra acustica internazionale. Ha suonato e insegnato in tutta Europa, Stati Uniti e Giappone, e condiviso il palcoscenico con alcuni grandi nomi della sei corde come Woody Mann, John Renbourn, Tim Sparks, Leo Kottke. Dal vivo ospita normalmente anche alcune canzoni interpretate dalla compagna Raffaella Luna, con la quale ha pubblicato l'album "Canti lontani nel tempo (Traditional Italian Songs)".

Maestri della chitarra acustica

FRANCO MORONE



12.05

Domenica, ore 20.30
Centro Musica Trento
via Malpensada n. 136

Polistrumentista e cantante, nato ad Atene nel 1959, si forma musicalmente studiando chitarra classica al Conservatorio Nazionale della capitale greca. Come suonatore di bouzouki, appartiene a quella generazione che, nella Grecia degli anni Settanta, partecipò al vasto movimento giovanile dedito a "riscoprire" e a far rivivere il Rebètiko. Da molti anni vive in Italia ed è promotore delle espressioni più autentiche e rappresentative della tradizione musicale della sua terra con formazioni come il "Takis Kunelis Ensemble" e il "Pèrgamos Project". Dobbiamo pensare al Rebètiko, come al simbolo della musica greca del Novecento, il blues nato nei quartieri popolari di Costantinopoli e di Smirne prima di approdare al porto del Pireo. Dal 2017 è ufficialmente riconosciuto come intangibile patrimonio culturale dell'umanità. Takis ci introdurrà nella storia di questo genere, dalle prime registrazioni degli anni Venti, alla fioritura degli anni Trenta e al successivo declino nel secondo dopoguerra. Dopo la rinascita degli anni Settanta, questa musica continua ad essere suonata e ad appassionare, riscuotendo numerosi consensi tra le nuove generazioni. Da circa vent'anni Takis si è dedicato appassionatamente anche al mondo delle percussioni della musica arabo-egiziana, anche attraverso il contatto diretto coi grandi maestri ed è ideatore e direttore artistico del SharqiatFest di Milano (Musica e danza del Mediterraneo orientale).



*Alla scoperta del Rebètiko,
il blues della tradizione greca*

TAKIS KUNELIS

26.05

Domenica, ore 20.30
Centro Musica Trento
via Malpensada n. 136



Elisa Maitea Olaizola Elosua, in arte Maitea, è una cantautrice italo-basca nata a Cles (Trento) nel 1994. Si è diplomata al Conservatorio Bonporti di Trento frequentando il percorso di Popular Music (indirizzo canto). Si è avvicinata alla musica tradizionale basca per la tesi del biennio con l'arrangiamento e l'esecuzione di alcuni brani popolari nell'aspro idioma di Euskadi. Nei suoi brani cantautorali si riconoscono sonorità acustiche e pop folk, mischiate con influenze indie rock ed elettronica. Ha da poco pubblicato un album di brani originali in italiano. Selezionata tra le band dell'Euregio Rock Contest chiamate ad aprire i concerti del tour di Vasco Rossi, ha inoltre aperto i concerti di Eugenio Finardi, Dolcenera, Goran Kuzminac, The Bastard Sons Of Dioniso, Caterina Cropelli e Pat Burgener ed ha partecipato ad una jam session con Francesca Michielin nei concerti all'Arca di Milano.

Balen Lopez de Munain, è nato a Bilbao nel 1958, ma risiede da anni a Verona dove insegna chitarra. Diplomato in chitarra presso il Conservatorio di Bilbao, vanta una trentennale carriera concertistica ricca di prestigiose collaborazioni con artisti di diversa provenienza. La formazione classica e l'interesse verso altre culture musicali e generi diversi gli hanno permesso di realizzare molte sperimentazioni che possiamo considerare antesignane della world music e dell'etno-jazz. Tra queste gli incontri con Antonio Breschi, col violinista marocchino Jamal Ouassini e la nascita del gruppo multi-etnico Zyriab. Negli anni Novanta in particolare collabora con Sergio Candotti, Mario N'goma, Kepa Junkera, Joxan Goikoetxea, Alboka, Mairtin O'Connor, Franco Morone, partecipando a vari progetti discografici. Nella musica di Balen si possono ritrovare tutte queste influenze ed esperienze musicali.



*Incontri con le proprie radici:
la tradizione dei Paesi Baschi*

MAITEA E BALEN LOPEZ DE MUNAIN

07.06

Venerdì, ore 20.30

Casa Mondrone

Fraz. Preore,

Comune di Tre Ville

A trent'anni esatti dall'uscita del primo album "In punto alla mezzanotte" (1994), il gruppo tira le somme e rilancia, pensando ad una nuova registrazione e a nuove collaborazioni, riannodando i fili del legame al territorio delle Giudicarie che lo ha visto nascere. Un concerto per presentarsi al pubblico del comprensorio montano del Trentino occidentale con un nuovo repertorio, sempre legato alle tracce della musica trentina, ritrovate in archivi, ricerche o manoscritti appartenenti alla fragile memoria degli ultimi suonatori popolari. Il suono e gli arrangiamenti del gruppo risentono ovviamente degli ascolti di quanto il folk revival nostrano e internazionale ha prodotto in questi ultimi decenni così come della lezione del sempre più vasto e attivo mondo della danza popolare. Da sempre l'intenzione è stata quella di sottolineare l'importanza della musica strumentale, patrimonio tradizionale sottovalutato ma meritevole di essere conosciuto e riproposto con nuove forme all'uomo globale che oggi abita il territorio alpino come luogo di vita o di svago e divertimento.

Nella nuova compagine associativa, nata il 18 febbraio scorso a Borgo Lares, sono presenti soci di varia provenienza e musicisti di diversa formazione che possono offrire l'opportunità di guardare al territorio regionale quale zona di transito culturale, oltreché commerciale, acquisito dalla natura e dalla storia ma in gran parte smarrito.



*Suoni di un territorio alpino
di passaggio*

ABIES ALBA

Scansiona il QR Code e prenota il tuo posto:



www.abiesalba.it

